

Casalinghe Consigli a cura del Moica - Movimento Italiano Casalinghe



Tanti auguri al Moica, che compie 35 anni

Fondato nel 1982 da Tina Leonzi, che ne è tuttora la presidente, ha portato avanti diverse battaglie. L'associazione conta migliaia di iscritte ed è presente in tutte le regioni italiane

Camilla Occhionorelli

Milano - Giugno

Nei giorni 8, 9 e 10 giugno il Movimento Italiano Casalinghe celebra a Brescia i 35 anni dalla Fondazione, quando cioè Tina Leonzi, tuttora presidente, ebbe l'idea di costituire un'associazione per la rappresentanza, la tutela e la valorizzazione del lavoro familiare: un'attività lavorativa che costituisce un bene, una ricchezza preziosa per la nostra società e che ancora oggi pochi percepiscono nella sua rilevanza non solo sociale, ma anche economica, e che coinvolge tutte le donne che si occupano della casa, che lo facciano a tempo pieno o dopo il lavoro fuori dalla propria abitazione.

Vale la pena ricordare che quando la Leonzi ebbe questa felice intuizione correvano gli

anni della contestazione femminista, della rivendicazione delle libertà civili, con una forte domanda femminile di ingresso nel mondo del lavoro con pari opportunità per qualsiasi ruolo, anche quelli tradizionalmente maschili.

Difendere il lavoro in famiglia

Parlare e rivendicare il valore del lavoro familiare era a dir poco "controcorrente" e battersi per i diritti di questa particolare categoria di lavoratrici, le casalinghe, poteva sembrare addirittura provocatorio.

Dice la presidente: «Questa enorme mole di lavoro non retribuito ha anche un valore economico considerevole e rappresenterebbe, se contabilizzato, un contributo al PIL del siste-

IL CONSIGLIO

Per ottenere torte soffici, montate i rossi con lo zucchero a lungo, finché diventano spumosi. E, nel caso ci vogliano gli albumi, montateli a neve.



ma Paese pari al 32.9 per cento, come ha valutato un Ente indipendente, la Fondazione De Benedetti. Per questa ragione, anni orsono, ho deciso di dare voce a tutte queste donne, per contribuire al riconoscimento morale e sociale del loro lavoro invisibile. Dal nostro impegno è cresciuta una più diffusa sensibilità e poi, finalmente, alcune risposte concrete dello Stato: innanzitutto, nel 1998 è stato istituito il Fondo di Previdenza per le persone che svolgono lavoro casalingo e poi, nel 1999, la copertura assicurativa per gli infortuni domestici con la legge n. 493 (Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici), che è entrata in vigore dal primo marzo 2001 con la gestione affidata all'Inail. Un'altra delle nostre battaglie è stata quella contro il Decreto n. 503 del 1993, che aveva scippato alle donne la pensione integrata al minimo, costituita con regolari contributi volontari per almeno 15 anni: si è riusciti a salvare le posizioni nate almeno fino al 1938. Infine, anche per le pensioni di reversibilità il MOICA si è battuto, raccogliendo oltre 100.000 firme consegnate al Presidente della Repubblica Napolitano nel 2011 per evitare ulteriori decurtazioni». Il lavoro familiare, grazie anche all'attività del MOICA, ha avuto un emblematico riconoscimento nel 2010, quando l'allora Capo

dello Stato Giorgio Napolitano ha invitato il MOICA a partecipare il 1° maggio alla Festa del lavoro in Quirinale, al fianco delle tradizionali rappresentanze del mondo del lavoro, delle Professioni e delle Imprese. E da allora il MOICA è sempre stato invitato alla cerimonia, in rappresentanza delle lavoratrici casalinghe.

Laurea in Economia domestica

La presidente Leonzi sottolinea con orgoglio: «Da quel giorno lontano le iscritte al MOICA sono diventate diverse migliaia, organizzate in gruppi presenti in tutte le regioni, e svolgono moltissime attività, che vanno dal Museo del Ricamo di Pistoia al Concorso Letterario Nazionale Voci di casa, riservato alle donne casalinghe. Per tali ragioni, quest'anno, in occasione dell'Assemblea del 35ennale ho voluto presentare il volume *La storia del MOICA come storia delle casalinghe italiane* (Franco Angeli), un libro-documento... Il sogno di tutte le socie, e anche mio personale, è quello di vedere in qualche Ateneo italiano un corso di laurea in Economia domestica, perché il lavoro familiare è una attività complessa, multidisciplinare e ad alto valore aggiunto, non solo etico e morale, ma anche economico. Perché la casalinga è la manager della casa».

IN PRIMA LINEA

È bresciana, Tina Leonzi, che nel 1982 ha avuto l'idea di fondare il Movimento delle Casalinghe, di cui è presidente.

